Anno XLV — N. 107
Sabato 6 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

I nostri confini
Variazioni nel bacino del Natisone sotto la Repubblica Veneta

Nel prossimo numero della *Rivista della Società Filologica Friulana* uscirà, fra l'altro, un articolo dell'illustre prof. Ettore De Toni sulle «Variazioni dei confini nel bacino del Natisone», corredato da molti importantissimi documenti dei secoli passati, dove i più famosi nomi di luogo della nostra guerra, in quella zona, passano dinanzi al lettore con uno strano fascino di realtà presente, gloriosa e dolorosa. Diamo di sulle bozze, dovute alla cortesia del Direttore prof. Chiurlo, la parte sostanziale dell'articolo che precede quei documenti, certi di far cosa grata ai nostri lettori.

Il nome di Schiavonia che oggidì vien dato ad un territorio compreso fra la Drava e la Sava soggetto alla Corona Ungherese, si dava dai Veneti, ai tempi della Repubblica a quei territori nel bacino dell'Adriatico che erano occupati da popolazioni slave, fossero queste o no soggette al dominio veneto. Quindi si chiamavano Schiavoni i Dalmati, i Croati della Croazia marittima, gli abitanti dell'alto Goriziano e quelli dell'attuale distretto di S. Pietro al Natisone in Friuli.

Rimane tuttora viva la memoria di questa nomenclatura nella Riva degli Schiavoni a Venezia ove ci sono ancora pietre indicanti i posti di sbarco dei dalmati, e nell'aggettivo schiavone che si dà al vino e ad altre mercanzie provenienti da quei luoghi.

Quando, dopo la guerra, fatta contro Venezia dai collegati a Cambrai, la Repubblica perdette i suoi possessi nel bacino dell'Isonzo, bisognò distinguere una Schiavonia veneta formata dalla parte rimasta sotto Cividale dalla Schiavonia austr. formata dai Capitanati di Plezzo e Tolmino e procedere ad una delimitazione fra le due Schiavonie per evitare quei dissidi che, facilmente componibili in passato, divenivano gravi ora che le popolazioni appartenevano a due differenti stati.

Secondo un costume reso generale per tutti icon fini austro-veneti ai tempi di Maria Teresa, due commissari, cioè, il provveditore veneto ai confini ed il commissario cesareo, visitavano ogni due anni la linea di confine, accomodavano le differenze, facevano ristaurare i segnali, che fossero caduti per vetustà o stati distrutti per malizia, ne ordinavano all'occorrenza altri da collocare laddove la linea confinaria era incerta, procuravano insomma di impedire qualsiasi violazione e di conservare l'armonia fra quelle popolazioni. Il lavoro era tutt'altro che facile; basti pensare alla povertà di quelle genti, per le quali un piccolo pezzo di terra, un ruscello, una fontana erano tesori. Aggiungasi delle vecchie consuetudini diventate diritti, per cui un comune aveva facoltà di pascolo o raccolta di fieni o di legna nel territorio di un altro, oppure c'era promiscuità di uso di certe aree neutrali: tutte cose che correvano quando c'era una unica sudditanza, e difficilmente potevano conservarsi fra popoli divenuti estranei.

Che realmente fosse un lavoro di Sisifo lo dimostra uno dei documenti che pubblichiamo, il quale è il protocollo di uno delle ultime visite biennali, forse l'ultima, perchè ha la data del 1794, tre anni prima che cadesse la Repubblica.

Erano commissari il co. Paolo Fistulario per Venezia ed il barone Claudio del Mestri per l'Austria, ed esaminarono il tratto della linea confinale, che andava dalle sorgenti dell'Iudri fino al Monte Guarda ad occidente di Sago. Per ben comprendere il documento occorre rammentare che questa linea era diversa dall'attuale che separa il Goriziano dalla provincia di Udine. Partendo dal M. Collaurato, seguiva la cresta montana pel Monte Cucco fino al Matajur in modo da separare il bacino della Riecca di Luico (che dopo Savogna si continua col nome di Aborna e si getta nel Natisone) dalla Valle dell'Isonzo, cosicchè la comunità di Luico apparteneva alla Repubblica. Dal Matajur la linea confinaria si dirigeva con leggere ondulazioni, come ora, in modo da tagliare la strada del Pulfero, il Natisone ad Monte Mia, di cui restava a sud la vetta.

Raggiungendo di nuovo il Natisone, la linea, invece di risalirlo, come fa ora, lo seguiva in discesa fino alla sua confluenza col torrente Biella (Bjela), poi lo abbandonava risalendo quest'ultimo torrente fin sotto Bergogna ove alla sua volta lo abbandonava per raggiungere in linea retta il Monte Stu. Dal Monte Stu cambiava direzione verso occidente per seguir la cresta montana che lo congiunge col Monte Maggiore; però non raggiungeva la vetta di quest'ultimo, ma con linee spezzate, come fa ora, andava a tagliare il torrente Uccea fino a Monte Guarda. In tal modo Robedischia, Lonco, Bergogna ed Uccea restavano nello stato veneto, Sèdula, Stanovischie, Boreana, Podbela, Comezzo, Patocco, Creda, Starasella nello stat oaustriaco.

Una linea confinaria così complicata, e che in certi posti tagliava i pendii montuosi ed i corsi delle acque, doveva certo suscitare litigi e ne vediamo le prove nel documento La comunità più accanita era quella di Mersino, la quale non voleva riconoscere la linea già stabilita in precedenti sentenze e protocolli e sosteneva doversi essa portare più al nord in quello sperone montuoso che domina i Casotti Paggi. La cosa giunse a segno tale che lo stesso Provveditore veneto dovette condannare il comune ad un'ammenda. Anche il comune di Bergogna non era contento che il suo confine, dopo essere andato al nord fino al Monte Stu, piegasse verso ovest, ma sosteneva che esso doveva continuare al nord pel Monte Colmo (Hum) e raggiungere il torrente Uccea, ma l'esame delle carte lo ridusse alla ragione, tanto che se la cavò con una semplice ramanzina. Vi furono altre questioni per diritto di pascolo di passaggio, di uso d'acque e per l'affermazione che la proprietà privata nulla doveva soffrire per qualsiasi mutazione di confini ed in fine furono dati i soliti ordini per render ben visibile la linea specialmente laddove era stata oggetto di contestazione.

Ma questa linea non doveva esser definitiva perchè nel 1805, il Veneto passava sotto il regno italico creato da Napoleone e due anni dopo col trattato di Fontainebleau (10 ottobre 1807) il conquistatore volle modificata la linea confinaria per renderla più facile a conoscersi ed allontanare (con parole del trattato) ogni motivo di futura contestazione. Senza occuparci di tutta la linea, ci limiteremo al tratto che ci interessa. Fra il Collaurato ed il Matajur si mantenne il vecchio confine austro-veneto, ma dal Matajur in poi si tirò una linea verso il nord passante fra Starasella e Susida in modo d araggiungere la cresta montana, che ha la sua vetta al Monte Stu; da questo monte in poi si seguiva il vecchio confine austro-veneto. Così tutto il bacino del Natisone, nel quale specialmente erano sorti i litigi, apparteneva ad un solo Stato ed i villaggi da Sèdula a Starasella passavano sotto quel regno italico, che era destinato a durar molto poco, come altri stati creati da Napoleone.

La sconfitta di Waterloo non rimise però, come si crederebbe, le cose a posto, ma fece delineare un terzo confine che non è nè l'austroveneto, nè il napoleonico. Partendo dal Collaurato, la linea non tocca il Monte Cucco, ma lo lascia a nord, indi segue un cammino sinuoso in modo che la comunità di Luico resta in territorio goriziano. Così balzelloni si giunge al Matajur e si segue la linea austro-veneta a nord del Monte Mia, fino al Natisone. Giunta qui la linea segue il fiume risalendo, poi si ingolfa alla sua sinistra in modo da includere Robedischia, come si vede in una Carta del 1833; con un ulteriore rimaneggiamento, il confine si spinge fino alla valetta di Pradolino tanto da formare un territorio a guisa di trapezio. Poi la linea confinaria è formata dal Natisone stesso, indi dal suo affluente Rio Nero fino quasi alla sorgente, nel resto fino al Monte Guarda si segue il vecchio confine austro-veneto. Con queste modificazione, oltre che Luico e Robedischia già nominati, entrano a far parte del Goriziano Lonco e Bergogna. Solo Uccea rimase nel Veneto.

Si può domandarsi la causa di questa variazione o si può trovarla nell'evocazione di un episodio della guerra mossa nel secolo XVI alla Repubblica veneta dagli stati collegati a Cambrai. Quando le milizie imperiali scesero la valle dell'Isonzo ed occuparono Tolmino, il duca Enrico di Brunsvig rappresentante l'imperatore esigette giuramento di fedeltà dalle ville di Bergogna superiore (cioè Lonco), Bergogna inferiore (Bergogna), Stanovischie, Sèdula e Comezzo o Comes (Homic) come risulta da un atto 22 giugno 1510 fatto a Gorizia. Nel 21 novembre 1520 troviamo a conferma un atto di omaggio fatto a Tolmino all'imperatore Carlo V. ed al fratello Ferdinando Re de' Romani da parte delle ville di Bergogna, Sèdula, Lagch (Lonco) Potmelie (Podibela) e Staynavoss (Stanovisctie).

Però Bergogna e Lonco furono restituite a Venezia nel 1523 e giurarono fedeltà alla Repubblica e la stessa sentenza tridentina (1535) lasciò in sospeso la questione della valle di Bergogna, rimettendola ad altra sentenza. Vi fu un lungo lavoro da parte del capitano di Tolmino per aver Bergogna, togliendola a Tricesimo da cu idipendeva e non mancarono scene di violenza, ma finalmente essa fu aggiundicata a Venezia, come lo provano i documenti, cioè: 1. Un elenco delle ville spettanti a Tolmino, nel quale non si trovano nè Bergogna, nè Lonco, nè Robedischia, nè Luico — 2. Una nota del Luogotenente del Friuli provante la dipendenza delle ville, sia amministrativamente, sia giudiziariamente da Udine — 3. Una lettera di uno dei capitani di Tolmino parlante di un Urbario, da cui è esclusa Bergogna — 4. lo stesso protocollo di visita biennale, che riconosce i confini.

Quindi gli atti del 1510 e 1520 erano stati resi invalidi da sentenze posteriori e da riconoscimenti dello stesso parti interessate.

Questo mutamento di confine passò quasi inosservato perchè ora puramente amministrativo, essendosi compiuto al tempo in cui l'Austria possedeva il Lombardo-Veneto o forse fu bene accolto dalle popolazioni, che hanno più facile l'accesso a Caporetto che a Tricesimo. Ma dopo il 1866 divenne politico e con la sua sinuosità, specialmente a Robedischia e Luico rese facile il contrabbando.

Per buona sorte non si sentirono notizie di litigi per questioni di passaggi, di diritto di acque ed altro, che erano diuturni nei tempi andati e fra le popolazioni regnò quella buona armonia, che ci auguriamo non venga mai turbata.

Ettore De Toni

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 2 corrente vennero approvate le seguenti deliberazioni d'indole generale:

Pradamano: Prestito di acquisto fabbricati — Osoppo: Nuova tariffa per tassa famiglia — Ligosullo: Carbonizzazione di residui di piante e rami dei boschi Franch e Stumida — Tramonti di Sopra: Telefono intercomunale — Maniago: Alienazione impianto elettrico — Gemona: Contributo al Comune per la Mostra Bovina — Pradamano: Contributo al Comune pro monumento ricordo ai caduti in guerra — Moggio: idem — Attimis: Contributo annuale all'Associazione «Sacra» — S. Daniele: Sussidio annuale alla R. Deputazione Veneto-Tridentina di Storia patria — Venzone: Nomina guardia urbana — Pradamano: Servizio pompieri — Palmanova: Proposte del Municipio pel servizio pompieri — Osoppo: Tariffa tasse bigliardi e pianoforti in genere — S. Maria la Longa: Adesione del Comune ad usufruire del servizio dei pompieri di Udine — Latisana: Contributo del Comune per l'assunzione di un chirurgo nell'Ospedale «Regina Elena» — Teor: Bilancio preventivo 1921 — Gemona: Domanda di alcune bidelle per aumento salario — S. Daniele: Accettazione prestito L. 58.500 ottenuto per il completamento della strada Cime e Clauzass — Bicinicco: Rinnovazione per tre mesi del prestito cambiario di lire 20 mila contratto con la Banca del Friuli per iniziare i lavori della disoccupazione — Latisana: Costruzione Cimitero frazione Pargo — Ovaro: Acquedotto di Ovaro, Lonzane, Chialina e Barcis — Treppo Grande: Bilancio preventivo 1921 — Talmassons: Variazione tabella tassa famiglia — Ovaro: Ospedaletto frazione Mione — Moggio: Aumento salario al custode del Cimitero.

Tramonti di Sopra: Bilancio preventivo 1921 — Forni Avoltri: Contrattazione prestito L. 160 mila con la Banca Carnica di Tolmezzo per lavori costruzione acquedotto — Platischis: Acquedotto; mutuo L. 74 mila — Arta: Accettazione mutuo di lire 438 mila e L. 28.500 per lavori a sollievo disoccupazione — Treppo Grande: Accettazione mutuo di lire 9400 per lavori strada Chiappon — Claut: Contributo nella ricostruzione delle autocorriere dell'impresa Giordani Giacomo e figli — Villa Santina: Mutuo per lavori di sistemazione di fognatura e di strade — Barcis: Prelevamento mutuo di L. 103 mila per pagamento Cooperativa lavori strada Antoi-Melassa — Raccolana: Contrattazione mutuo di lire 70 mila per l'edificio scolastico di Saletto — Vivaro: Modificazioni regolamento organico degli impiegati (approvato in via di esecuzione) — Pradamano: Indennità di missione ai dipendenti comunali del dopoguerra — Tramonti di Sotto: Bilancio preventivo 1921.

Vennero invece rinviate le seguenti proposte: Cividale: Stipendi ai maestri — Corno di Rosazzo: Aumento di stipendio al segretario comunale; — respinti alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia (Comune di Venzone), e pure varie deliberazioni in merito ai ricorsi contro la tabella di esercizio e rivendita.

CASTIONS DI STRADA

Insipienza amministrativa

Continuando nella nostra giusta e, speriamo, non inutile campagna di smascheramento dall'opera svolta dalla nostra amministrazione comunale, eccovi un altro fatto, degno di nota.

L'anno scorso l'on. Giunta Com. incontrò una spesa di ben 1500 lire le quali dovettero essere impiegate per effettuare un recinto impermeabile attorno l'edificio Scuole Comunali.

Provvide, all'impianto di piantine, le quali dopo.... 5 anni avrebbero dovuto servire al caso. Ma com'è evidente immaginarsi data la loro minuscolità, esse sono ora completamente calpestate o esportate dai bambini.

Inoltre, bisogna notare che detta spesa della loro insipienza amministrativa? La Giunta non la fece approvare dal Consiglio. Perchè?

E questa forse non è una novella prova.

SPILIMBERGO

La disgrazia di Canciani

Cert oCanciani Giuseppe di anni 30 ritornava a casa quando fra Valvasone e Pinzano, venne derubato dal portafoglio contenente poche lire.

Il Canciani aveva avuto l'astuzia di farsi staccare cheques bancari che teneva nel baule e così potè salvare i propri risparmi.

S. DANIELE

Afta epizootica

In seguito alla comparsa dell'afta epizootica, sono stati sospesi i mercati, le fiere e le esposizioni di bestiame bovino, suino, ovino ed equino sino a nuovo ordine.

Il nostro consiglio comunale

Nella riunione tenuta ieri sera, approvò l'apertura del concorso al posto di Vicario Parrocchiale; nominò il geometra Giacinto Sultali e il dott. Righi nel consiglio direttivo della istituenda scuola professionale; approvò un contributo di lire cento alla mostra bovina di Fagagna, approvò l'estinzione dei incontrati, durante l'invasione, e sospese la trattazione per un sussidio alla fanfara di Villanova.

Comizio magistrale

Domenica scorsa seguì un comizio magistrale. Dopo poche parole del presidente maestro Scimoni, del direttore didattico signor Lazzarini, parla il relatore maestro Favit sul Monte Pensioni, perequazione, sdoppiamenti e riordinamenti. Prende quindi la parola l'altro relatore maestro Bandi, che tratta «Organizzazione di classe» e chiude, proponendo il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

«Gl'insegnanti elementari del Mandamento di S. Daniele, convenuti a comizio, constatando con senso di amarezza come gran parte dell'attività delle singole associazioni magistrali sia assorbita e frustrata da sterile lotta fraterna; Considerando che precipuo scopo di ogni organizzato debba essere quello di raggiungere coll'elevamento morale e materiale della scuola, quello della classe a cui appartiene — Mentre invitano i colleghi a serrarsi concordi e compatti intorno alle loro organizzazioni — richiamano l'attenzione del popolo intorno alle condizioni fatte alla scuola ed ai maestri d'Italia dagli attuali governanti e fanno voti che una fattiva concorde azione di classe possa condurre i preposti alla cosa pubblica verso quella vera coscienza scolastica senza di cui sarà inesorabilmente compromesso l'avvenire della Nazione».

CODROIPO

Incendio

5. Nel pomeriggio di ieri un improvviso incendio sviluppatosi casualmente divampava nel locale di proprietà Angelo Moro e Apollonia ved. Moro sito in via Latisana e adibito ad abitazione, stalla e fienile.

Furono chiamati telefonicamente i pompieri di Udine che circuirono le fiamme e le smorzarono.

Offerte alla Congregazione

Pervennero alla Congregazione di Carità le offerte seguenti: in morte di Pellizzoni Francesco: Italia De Stallis Della Schiava lire 5, cav. Domenico Anzil 10, Brancolini Attilio 5, Bianchi Alessandro 5, Guerini Vittorio 5 — In morte di Paolo Fontana: Foà Federico lire 2, Petri Felice 2, Bortolotti Natale 1.

PREONE

Preoccupazioni

Il giorno 1. aprile p. p. sono partiti da Preone per cercar lavoro in Francia i tre giovanotti ardimentosi: Lenisa Rodolfo di Domenico, Conte Emilio di Giacomo, Lenisa Giovanni fu Leonardo.

Fino ad oggi non si hanno avute notizie di loro e si dubita male pensando agli eterni ghiacciai che essi avrebbero dovuto valicare; e ciò perchè nessun operaio del paese li ha potuti vedere in arrivo.

Le tre famiglie sarebbero riconoscentissime a quella persona che potesse dare loro qualche schiarimento, se al caso avesse avuto qualche sentore o scritto in riguardo da parente od amico.

Latteria Sociale

Fino dal 20 novembre è stata riaperta la nostra Latteria Sociale, che funziona benissimo, proprio come gli anni passati sotto la cessata amministrazione, e con un prodotto giornaliero medio di circa sette quintali di latte.

L'amministrazione è composta di: Mecchia Giovanni fu Luigi, presidente, Pellizzari Riccardo fu Gio. Batta e Pellizzari Pietro fu Giuseppe, direttori; Lenisa Eugenio fu Giovanni e Lupieri Floreano, revisori; Pellizzari Pietro fu Luigi e Lupieri Floreano controllori al latte; Lupieri Romano, cassiere; Concina Giovanni di Avaglio, zelantissimo casaro; Giacomuzzi Gio. Batta insegnante in servizio ragioniere contabile.

I nostri auguri di zelante servizio anche in seguito a tutta l'amministrazione.

CRITICHE OSSERVAZIONI.

Ancora sulla Dogana Pacchi Postali di Udine

Prendiamo atto di molto buon grado delle formali assicurazioni gentilmente datesi dall'egregio sig. E. B. circa l'impulso vitale che verrà dato all'importante ufficio Dogana Pacchi postali della nostra città. Ci consta infatti, da altra parte, che realmente sono in corso attivissime pratiche per l'ingrandimento dell'ufficio e lo aumento potenziale del lavoro.

E stiamo in vigile attesa.

Ci permetta però l'egregio sig. E. B. che insistiamo sulla constatazione di questo fatto di capitale importanza: «sull'ufficio incombe sempre la minaccia di chiusura, sia pur temporanea».

E allora che dovremmo dire di genitori i quali, dopo aver dato alla luce con molte doglie una creatura mingherlina, la lasciassero morire per denutrizione?

Mi spiego.

Le merci dei pacchi postali facenti capo per lo sdaziamento a Udine provengono dagli Stati esteri viciniori (Austria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romenia, Jugoslavia ecc.). E poichè le dogane funzionanti nella zona sono quelle di Pontefella, Trieste e Udine, i pacchi esteri di cui sopra verranno distribuiti fra le dogane di Pontefella, di Trieste, di Udine.

Di conseguenza accadrà questo: o la impostazione è di tale entità da dare congruo alimento a tutte e tre le dogane, oppure è insufficiente (sia pure in via contingente).

In quest'ultimo caso... inizia la lotta del più forte.

Ed è appunto in questa lotta (che culmina aspra fra Trieste e Udine) che Udine pare si dimostri di gran lunga più debole di Trieste. Perchè?

Io non voglio qui suggerire i mezzi per uscire da questa nostra condizione di inferiorità.

Gioverà però prospettare un lato del problema.

Esiste da anni ed anni nelle menti dei dirigenti delle alte sfere della burocrazia l'imperativo categorico (vieto prediudizio) delle Dogane di confine, vale a dire delle dogane funzionanti ai confini, per lo sdaziamento sul posto di tutti i pacchi esteri diretti in Italia.

Tale sistema rappresenta un assurdo tecnico e pratico — a parte il fatto del costo enorme di tali uffici in zone di regola impervie di alta montagna (ove nessun funzionario vuol soggiornare senza una congrua indennità, ben dovuta del resto se si pensa ai disagi, al maggior costo della vita, alla mancanza di scuole per i figli ecc.); le dogane di confine non creano agilità ai servizi, ma mille incagli di diversa natura, primo dei quali gli enormi agglomeramenti di merci e pacchi e quindi ritardi nelle operazioni e quindi giacenze indefinite.

E' recente lo scandalo delle decine di migliaia di pacchi esteri accumulatisi in tali dogane (Pontefella, Bolzano, Chiasso ecc.) di cui si occupò con parole forti il «Sole» di Milano, facendosi portavoce dei lagni del pubblico e dei commercianti.

Nè si obbietti che fu appunto per impedire tali agglomeramenti e fronteggiare situazioni eccezionali, che vennero create le dogane interne sussidiarie.

Abbiamo visto come praticamente il congegno, così come è fatto, funzionasse.

Ben altra dovrebbe essere la funzione delle dogane pacchi postali di confine: quella esclusiva di provvedere allo smistamento dei pacchi esteri in importazione e loro avviamento alle dogane interne, le quali sole dovrebbero essere le vere dogane di sdaziamento.

Non enuncio originalità. Già da tempo altri Stati evoluti hanno adottato il sistema delle dogane regionali, come quelle che possono rispondere a meraviglia alle esigenze tecniche dei servizi e al maggior vantaggio del pubblico e dei commerci.

Esemplifichiamo:

Io ricevo pacchi dalla Germania, dalla Boemia, dall'Austria, dal Tirolo ecc. Poichè questi pacchi mi devono essere sdaziati parte a Chiasso, parte a Luino, a Bolzano, a Verona, a Pontefella, a Trieste e a Udine anzichè solo a Udine, dove pur tutti vengono a finire?

Perchè tutti i pacchi provenienti dall'Europa Centrale e diretti nell'Alto Veneto, nel Friuli e nella Venezia Giulia, non potrebbero essere concentrati tutti a Udine e quivi sdaziati?

E' da tener presente che per lo sdaziamento di un pacco occorre presentare certificati di Camere di Commercio, nulla osta ministeriali, fatture ecc., che, per la applicazione ad esempio della tassa lusso necessita al funzionario doganale, conoscere il prezzo commerciale di una data merce e che quindi è, se non proprio indispensabile, preziosa e utilissima la presenza del destinatario.

Dite, di grazia, col congegno attuale come può praticamente farsi questo: presentare alla visita o spedire almeno in tempo i documenti, se neanche si sa quale sarà l'Ufficio che sdazierà quel dato pacco? Figuratevi che una partita di pacchi speditami da Praga, parte mi furono sdaziati a Bolzano, parte a Milano, parte a Pontefella e Trieste e Udine!!

Mi si obbietta: riceverete l'avviso dalla dogana a cui giunsero i pacchi.

Grazie tante. Me lo saluta lei il ritardo conseguente? E d'altra parte chi mi garantisce che tutta la partita compresa, ad esempio, in un permesso di importazione sia arrivata a quella dogana?

E se non lo è?

Se si addivenisse al sistema delle dogane regionali, se nel caso nostro, la dogana pacchi postali di Udine raccogliesse tutti i pacchi pervenuti dall'Europa Centrale e diretti nell'Alto Veneto, nel Friuli e nella Venezia Giulia, quali enormi vantaggi ne deriverebbero a noi pubblico in ispecie, e al fiorire dei commerci in genere!

Ma la burocrazia avrà tanto coraggio da mutare radicalmente vieti ed antiquati sistemi? *Ing. a. b.*

Udine 4 maggio 1922.

Monumentomania

Come la smania del comparire porta all'eccesso la moda dei vestiti nel sesso femminile, così la febbre epidemica d'innalzare monumenti ai caduti invase le popolazioni di pressochè ogni paesello d'Italia. E si costituiscono a tal uopo, Comitati per indire feste di beneficenza, per raccogliere denaro ed effettuare progetti, così che va sorgendo dappertutto un vera fungaia di monumenti, la maggior parte senza alcun gusto artistico... o quanto meno assai discutibili «anche» dal lato artistico.

Bello e santo è il pensiero di commemorare i nostri poveri morti con ricordi marmorei, sui quali scolpire i loro nomi gloriosi e tramandarli, come segno di riconoscenza ai tardi posteri.

Poichè

a egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti,

cantava il Foscolo; e le giovani generazioni ispirate al loro eroismo cresceranno nell'amore della Patria e cercheranno con gloriose gesta di renderla sempre più prospera e grande. Ma quando questo santo pensiero, tradotto in atto, si riduce in singolari nullità; quando si vede sorgere qui e colà dei monumenti che sono la vergogna dell'arte e indegni di eternare la memoria dei nostri morti gloriosi, vien fatto di domandarci: — Veramente, è prezzo dell'opera di sprecare tanti denari per innalzare brutture artistiche (mi si perdoni il termine) nel bel paese dell'arte, dove risuonano gloriosi i nomi del divino Michelangelo e del Canova?

Io vorrei che prima di innalzare qualsiasi ricordo marmoreo ai caduti, fosse fatto obbligo di presentare il progetto a una commissione di provetti artisti, e non permettere più oltre che le piazze dei nostri villaggi e delle nostre borgate vengano deturpate con monumenti non solo costosi, ma anche senza nessun sentimento d'arte. Tanto più che nella maggior parte dei casi, più che il sentimento patrio, è la vanità di rivaleggiare coi villaggi vicini che spinge le popolazioni ad innalzarli. A me pare che quando non si può giungere a fare un'opera degna dei nostri eroi, sia meglio contentarsi di una artistica lapide da murare su qualche edificio pubblico, come il Municipio e le scuole (del resto così precisamente si fa in tante città). In tal modo, si risparmierebbe denaro, il quale potrebbe devolversi a qualche pia istituzione, come ai Mutilati, agli orfani di guerra, all'Asilo Infantile ecc.; e si farebbe più onore ai nostri Caduti, i quali, lasciando qui in terra i loro figli privi del sostegno paterno, godrebbero là nell'altra vita, nel vedere che c'è chi pensa a provvedere i loro figliuoli quaggiù di pane, ad educarli ed istruirli, facendo di loro altrettanti cittadini onesti e degni della Patria che essi fecero grande, e si allieterebbero del loro sacrifizio, pensando che il loro sangue non è sparso invano. E questo occorre di dire, quando per innalzare di questi monumenti si indicono feste di beneficenza con balli pubblici e privati, con rappresentazioni cinematografiche immorali, con trattenimenti tutt'altro che educativi, così che par di sentire la voce dei nostri Morti esclamare in suono di rimpianto:

— Ah noi non abbiamo sparso il nostro sangue, perchè si avesse un dì ad esultare sulle nostre tombe, con una gazzarra di feste dove la morale avesse poi a soffrire, ma perchè la bella Italia per cui noi offrimmo l'estremo olocausto, risorgesse nella pace del lavoro, nella fratellanza degli animi, nell'unità delle comuni aspirazioni, verso un ideale di grandezza e di prosperità. *Censor.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Sono comparsi dinanzi alla Corte Lodolo Antonio di Giuseppe di anni 31 capo-guardia linea ferroviaria di Udine e Moressa Giorgio di Giuseppe di anni 32 da Borbiago, appellante il secondo dalla sentenza 22 marzo 1921 del Tribunale di Udine con la quale furono condannati, ciascuno alla reclusione per mesi cinque, sospesa la esecuzione per il solo Lolodo per anni 5 — colpevoli di furto qualificato di un sacco con tre prosciutti a danno delle Ferrovie dello Stato, dallo scalo ferroviario di Udine, nella loro qualità di caposquadra il primo e manovale il secondo, il 30 agosto 1919 in Udine.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono per Moressa. Dif. avv. Cosattini.

— Nardo Ermenegildo fu Luigi di anni 25 da Castelfranco Veneto, appellante dalla sentenza 1. luglio 1921 del Tribunale di Tolmezzo, colla quale fu condannato alla reclusione per anni 1 e mesi 6, colpevole di furto semplice e di un portafoglio contenente la rilevante somma di L. 4225 in danno di Arcia Antonio il 21 novembre 1920 in Villa Santina, è assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Candussio e avv. Cosattini.

CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE

Sotto la presidenza del Sindaco avv. cav. Giovanni Brosadola il Consiglio comunale tenne oggi, venerdì, seduta. Presenziavano 20 consiglieri; assisteva il segretario capo dott. Pancino.

Seduta segreta

Il consiglio approva in seconda lettura il sussidio di lire 300 a Braidotti Pio per il ricovero del figlio nell'Istituto frenastenici di Verenzano e di lire 400 a Mullon G. B. per il ricovero della figlia in un Istituto di ciechi.

Mantiene ferma la delibera antecedente dell'aumento di stipendio al segretario, non approvata dalla Giunta Provinciale e delibera di rimandare alla Giunta stessa la sua delibera per l'approvazione.

Seduta pubblica

In seduta pubblica approva in seconda lettura la sistemazione economica del personale interinale e straordinario; il contributo di lire 1000 in cinque annualità all'opera Bonomelli; di lire 100 per il libro d'oro dei Caduti friulani e dell'oblazione di lire 200 pro Infanzia in occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani.

Bilancio preventivo 1922

L'assessore alle finanze dott. Tomaselli dà lettura della relazione sul bilancio preventivo 1922. Ne rileviamo qualche dato:

Il bilancio dà un totale di spesa di lire 2.353.000, e nel totale è compreso il disavanzo di amministrazione di lire 45 mila, il movimento di capitali di lire 323 mila, le partite di giro di lire 179 mila e le spese effettive per lavori di lire 512 mila. Dedotte queste quattro cifre resta l'ammontare dell'effettivo bilancio dell'esercizio 1922 in un milione e 294 mila con un aumento di lire 187 mila su quello del 1921 (un milione e 107 mila), mentre negli esercizi 1916 e 1917, erano di 316 mila.

La relazione dimostra specificatamente l'aumento delle spese preventivate sia nelle ordinarie, come nelle obbligatorie e facoltative.

Il rigoroso criterio di economia seguito dalla Giunta è tale da rendere rigido il bilancio e da non consentire al Comune per l'anno in corso una conveniente libertà di funzioni, perchè molte saranno le iniziative condannate fino dal loro sorgere alla insufficienza di mezzi.

Tuttavia, l'amministrazione è convinta che il bilancio 1922 come predisposto consenta alcuni notevoli miglioramenti nei servizi comunali, come l'assistenza sanitaria gratuita, spedalità apertura dell'ambulatorio comunale, servizio della pubblica nettezza, macello comunale, ecc.

La relazione dimostra ancora come per il servizio stradale, le riparazioni dei danni di guerra subiti dal Comune e per tutti i servizi generali fu intrapreso un vasto lavoro di riordinamento e di sistemazione.

Notevoli miglioramenti si sperano assicurati nel servizio dei pompieri.

La relazione continua dimostrando le voci di entrate per coprire le spese e dimostra le difficoltà specialmente nella ingrata impresa della tassazione.

Il comune si propone di non aggravare la crisi delle abitazioni, anzi è in animo della Giunta di proporre il completo sgravio della sovrimposta fondiaria per le nuove costruzioni destinate ad abitazioni. Continua ancora dimostrando l'inevitabile aumento della sovrimposta dei fabbricati e terreni, causa l'eredità dei vecchi esercizi che pesa sulla situazione delle finanze comunali; per gli ommessi pagamenti durante il tempo di guerra, spese non finanziate, gestion epassiva durante l'invasione, fornitura materiale scolastico, pagamenti arretrati per la ferrovia, conti correnti aperti senza che sia poi eseguito mai pagamento di interessi e inoltre per i provedibili disavanzi degli esercizi a tutto il 1920.

Non potrebbe quindi l'amministrazione di fronte a tale cumulo di aggravi che si devono convertire in debiti onerosi, evitare i sacrifizi delle imposte aspre e correre per tal guisa verso nuovi deficit.

Il compito del Comune sarà alleggerito dal problema delle spese scolastiche, quando lo Stato dovrà rendersi conto della necessità di sollevare i Comuni autonomi da tutte quelle spese che esso sostiene per le scuole amministrate dai Consigli scolastici provinciali.

La relazione chiude: Il bilancio che la Giunta propone all'approvazione consigliare — se costituisce un buon passo sulla via dell'assetto delle finanze Comunali, importa sacrifici tributari notevoli.

Esso però, per la parte passiva, è contenuto in limiti rigorosi, oltre i quali sarebbe improvvido andare».

Terminata la lettura della lucida relazione ascoltata da tutto il consiglio molto attentamente, il Sindaco apre la discussione.

Il consigliere Faleschini, elogia la Giunta per il suo bilancio presentato e propone l'approvazione con voti di plauso. Si associa il consigliere Pascoli. Il consigliere comm. avv. Giuseppe Brosadola ha pure parole di plauso. Egli propone, ed il consiglio approva, un ordine del giorno firmato pure dal nob. Piero de Paciani sul concorso dello Stato per l'istruzione scolastica.

Il Sindaco ringrazia delle espressioni di plauso verso la Giunta, e mette ai voti il bilancio che viene approvato ad unanimità, in ogni sua parte.

Beneficenza

Dalla famiglia Periz in memoria del suo adorato rag. Leone Periz, Capitano nell'8. Alpini è pervenuta all'Opera Nazionale degli orfani di guerra, l'offerta di lire 50.

In morte di Carlig i Signori Bellina Luigi, Scaunich Basilio, Rizzi Oddo, Angeli Umberto e Cuchini Eugenio offrirono lire cinque ciascuno.

GEMONA

Assemblea del Circolo Agricolo

Domenica nel Teatro di Ospedaletto ebbe luogo l'assemblea di questo Circolo Agricolo. Presidente il cav. Antonio Stroli-Taglialegna, il quale fece esposizione dell'ultimo esercizio per rilevare il bene che la istitutzione apportò al paese per il passato; e auspicò alla benefica azione che pure per l'avvenire apporterà ai contadini.

Il Priore Parroco assumendo la carica di assistente esortò tutti all'unione, alla tenacia di volontà per il progresso ed il bene di tutto il paese. Quindi si rinnovarono le cariche.

Premiazione

Nella Casa del Popolo si fece pure la premiazione degli alunni della scuola serale.

Il bene grande che tale istituzione apportò a circa sessanta giovani del paese si potè constatare durante gli esami che essi diedero.

Riuscirono premiati ben dodici giovanotti. Il Maestro sig. Italo Giugiolini può andar orgoglioso dell'esito felice, che riportò mercè la sua sapiente opera d'istruzione.

A lui ed al Priore Parroco viva gratitudine di tutti gli alunni e delle loro famiglie.

CODROIPO

Concittadino suicida a Venezia

Presso ai bagni popolari l'altro ieri si sparava un colpo di rivoltella il giovane Giuseppe Minuzzo di Antonio di anni 22 della 10. Compagnia di stanza a Venezia nella Caserma Manin e di servizio a Dorsoduro.

Soccorso da alcuni operai e trasportato all'ospitale, il povero giovane moriva durante il tragitto.

Le cause che lo spinsero al suicidio sono dispiaceri famigliari: in una lettera che gli si rinvenne in tasca egli afferma appunto che decise por fine ai suoi giorni in seguito all'abbandono in cui la famiglia lo aveva lasciato.

MANZANO

Pesca

Come è stato annunciato, domenica 14 maggio, avremo la pesca di beneficenza. Fervono i preparativi, ed affluiscono numerosissimi doni anche di valore. Notiamo co. Ugo di Manzano lire 50, Dorigo Girolamo 50, Frat. Menazzi una cassa di paste alimentari, Giuseppe Birri lire 40, cav. Ernesto Cantoni una cartella al portatore di lire 100, dott. Ulderico Gardini di Firenze lire 50, famiglia Conti di Trento 25 bottiglie vino, nob. cav. Nicolò Pascolini lire 50, cav. Giacomo Tomasoni lire 300, senza poi contare i numerosissimi altri in danaro, ed oggetti di valore.

SPILIMBERGO

Una serie di furti ed un arresto

Da qualche tempo, ignoti malandrini penetravano nelle stalle rubandovi gli animali: per quante precauzioni si prendessero, i furti accadevano ugualmente, impressionando i contadini. Ultimamente a Giovanni Canciani mancò una mucca del valore di 4 mila lire, ed una simile veniva rubata alla famiglia Scodellar di Tauriano.

I carabinieri si posero attivamente a indagare arrestando infine il mediatore Olivo Antonini di Ang. di anni 26 da Tauriano; le orme lasciate dal ladro presso la stalla Canciani, corrispondono a quelle che lasciano le scarpe dell'arrestato. Per questo ed altri indizi, l'arresto è mantenuto.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Trattenimento

A Domanins, in casa del sig. Gualtiero di Spilimbergo, l'altro giorno venne dato un trattenimento di prosa e canto eseguito dai coristi di Zoppola e organizzato dal co. Francesco Pancera di Zoppola.

Il risultato lusinghiero dello spettacolo indusse a ripeterlo per il 7 maggio.

AMARO

Sotto il treno

Mentre camminava lungo il binario della linea della Carnia, l'operaio Della Mora di anni 62 da Raccolana, veniva investito dal treno ed ucciso.

Sembra che la mortale disgrazia sia accaduta perchè il Della Mora, un po' brillo, non avvertì il sopraggiungere del convoglio.

MORTEGLIANO

Beneficenza

Nei primi giorni della liberazione, dopo l'invasione nemica moriva in Mortegliano il signor Attilio Galetti, e la salma veniva provvisoriamente tumulata nel nostro cimitero nel monumento della famiglia Zanutta, gentilmente concesso.

Il giorno 29 aprile p. p. in occasione del trasporto della salma nella tomba di famiglia a Gonars il fratello Signor Emilio Galetti versò alla signora Elisa Zanutta la somma di lire 100 e questa devolse detta somma per metà a favore degli orfani di guerra ed al Comitato pro costruenda Cappella votiva ai Caduti.

MUZZANA DEL TURGNANO

Patronato scolastico

Giorni fa nei locali delle Scuole Comunali il sig. Angelo Zanello direttore didattico, tenne ai capifamiglia di questo Comune, una animata riunione spiegando gli scopi e i benefici del Patronato scolastico: istituzione sorta già da qualche anno, ma che, per varie ragioni, non potè funzionare.

Già da parecchi capifamiglia versarono la quota annuale. Segnaliamo con riconoscenza l'offerta versata di lire 100 dal sig. cav. ing. Negrisoli Bernardo; il Patronato ringrazia l'ing. Negrisoli di aver voluto, pur non essendo di Muzzana, **essere fra** i primi soci benemeriti. Non si dubita che anche le altre personalità del paese, sempre generose nelle opere buone, contribuiscano al risorgere della benefica istituzione.

Cronaca Cittadina

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri, la Giunta Municipale ha preso atto con vivo compiacimento che dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali è stata accolta la domanda del nostro benemerito Istituto Autonomo delle Case Popolari per un mutuo di quattro milioni per il finanziamento delle costruzioni già progettate.

— Ha approvato integralmente la relazione estesa dal Sindaco sul bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1922.

— Ha accolto, secondo le proposte dell'ufficio d'Ispezione, 566 offerte di abbonamento al dazio, per un complessivo importo di l. 1.057.485.

— Ha autorizzato la spesa occorrente per la fornitura delle divise estive per gli spazzini.

— Ha preso atto della relazione dell'on. Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di Vice comandante dei Civici pompieri, ha deciso di sottoporla al Consiglio Comunale nella prossima seduta per la conseguente nomina.

— Ha determinato di convocare il consiglio Comunale in sessione ordinaria per le ore 20 di lunedì 22 e seguenti del corrente Maggio.

— Ha deliberato di aprire il concorso al posto di applicato di concetto presso la Civica Biblioteca, elevando il limite necessario di età dei concorrenti da 30 a 35 anni.

Echi del Congresso Nazionale degli impiegati Provinciali

Promosso dalla Sezione di Roma, fu tenuto in quella città, nei giorni 30 aprile e 1. maggio, un congresso degli impiegati delle Provincie, occasionato dalla grave vertenza economica che mantiene sospesi e scontenti gli animi di questa grande categoria di funzionari. Erano presenti i rappresentanti di 43 provincie, fra cui l'avv. Pedrola della Sezione di Udine.

Fu costituita la Federazione Nazionale, il di cui statuto fu oggetto di lunga ed animata discussione, in merito specialmente alla opportunità di ammettervi anche i salariati (infermieri e cantonieri). In favore di questa tesi ebbe la parola anche l'avv. Pedrola. Fu trattata la questione della riforma nell'attuale ordinamento della Cassa di Previdenza con approvazione di proposte concrete.

Nella seconda giornata argomenti vitali furono trattati dall'avv. Imbriaco sul decentramento amministrativo e dall'avv. Pedrola sul tema «Organico tipo». Relatore di questo oggetto, l'avv. Pedrola, fu brillante e convincente nella sua esposizione, sì da meritarsi capolori applausi. Le ulteriori discussioni affermarono i seguenti principii basilari: 1. Organico tipo in tutta Italia — 2. Ruoli aperti — 3. Stipendio base per tutti gli aventi lo stesso titolo di studio richiesto — 4. Indennità di carica, destinata alla differenziazione delle funzioni e delle responsabilità — 5. Indennità di residenza da commisurarsi alle esigenze dell'ambiente.

Nozze bene augurate

Stamane, nell'intimità, è stato celebrato il matrimonio del distinto ingegnere Giulio Biasutti, figlio del compianto concittadino dott. Pietro, con la signorina Anna Politi del sig. Odorico.

Il rito civile, nel nostro Castello, fu compiuto dall'assessore Marcovich.

compiuto dall'assessore Marcovich, che con acconcie parole offrì agli sposi la penna d'oro.

Successivamente, nella cappella di S. Spirito, ha avuto luogo la cerimonia religiosa, celebrata dal prof. Giuseppe Ellero di Tricesimo, il quale rivolse elevatissime parole di augurio agli sposi.

Erano testimoni per la sposa, il cognato rag. Luigi Dal Dan, consigliere comunale ed il prof. cav. Enrico Bevilacqua; per lo sposo, il fratello dott. Giuseppe ed il cugino cav. Lorenzo Leonarduzzi.

Molti i doni ed i fiori.

Ricordiamo solo una pubblicazione sull'insigne pittore udinese Odorico Politi, prozio della sposa, dovuta al chiarissimo prof. del Puppo e dedicata agli sposi dal comune amico avv. Fedrigo Perissutti di Gemona.

Agli sposi distinti i nostri più vivi auguri e alle due famiglie sentite congratulazioni per il fausto avvenimento, che ci richiama alla mente la figura di un assente: il padre dello sposo, dott. Pietro, concittadino altamente benemerito, il quale dai primi anni ci onorava della sua amicizia.

⁂

Stamane, la gentile signorina Caterina Borgomanero, figlia del gr. uff. Luigi, ha giurato fede di sposa al tenente di cavalleria Alfonso Sorice.

La cerimonia si svolse nella sala della Loggia del Lionello. Il Sindaco, gr. uff. Spezzotti, regalando agli sposi la penna d'oro, pronunciò al loro indirizzo augurali parole.

Testimoni all'atto nuziale furono il gr. uff. Renier, e il dottor Francesco Borgomanero; poi per la sposa, il gr. uff. Antonio Stroili-Taglialegna di Ospedaletto, e per lo sposo il cav. Ulrico Pastore degli Stocchi da Napoli, e il prof. Carlo Sorice.

Alla eletta coppia, che vede oggi coronato il suo roseo sogno, i nostri più vivi auguri; alle famiglie congratulazioni.

Treni speciali per le feste di Martignacco e Moimacco.

In occasione della sagra annuale di Martignacco, rimandata a domenica 7 corr. verranno attivati sulla linea Udine-San Daniele, i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine (P.G.) alle ore: 14.30 — 16.30 — 20.30. — Arrivo a Martignacco 15.10 — 17.10 — 21.10; questo ultimo proseguirà alle 21.15 per San Daniele con arrivo alle 22.14.

Partenza da Martignacco alle 15.45 — 18.35 — 22.05 (da San Daniele alle 21.02) ed in arrivo ad Udine alle ore 16.25 — 19.15 — 22.45.

Pure in occasione dei festeggiamenti che domenica 7 corr. si terranno a Moimacco, saranno attivati i seguenti treni speciali sulla linea Udine-Cividale: Partenza da Udine ore 14.30; arrivo a Cividale 15 — Partenza da Cividale ore 20.30; arrivo a Udine 21.

Gli uffici del Comune nel nuovo palazzo.

Fervono i lavori per il completamento del Palazzo degli Uffici. In questi giorni si stanno allestendo i grandi caloriferi, e si sta provvedendo alla pavimentazione delle stanze ed ai serramenti.

Ci sono poi le grandi scale, la corte del popolo, due ascensori ecc. ecc. da terminare; ma, a voler completare il palazzo, non due o tre mesi, ma ci vorranno addirittura anni.

Abbiamo detto che non bastano due o tre mesi, e non a caso. Infatti si spera entro questo termine di trasferire gli uffici comunali dal Castello al nuovo Palazzo.

Si è anche preparato uno schema di distribuzione degli uffici: al primo piano, verso via Rialto, il gabinetto del Sindaco, con anticamera e stanza da lavoro, la sala per la Giunta e quella per le commissioni.

Verso via Cavour le stanze per la segreteria generale: gabinetto del sindaco, stanza da ricevere, da lavoro, ufficio di segreteria, protocollo, ispettore di vigilanza urbana; al secondo piano, verso via Rialto, ufficio Scuole, verso via Cavour uffici sanitario, dell'economato e demografici.

Al terzo piano: Ragioneria, ufficio tecnico ed aziende municipalizzate.

Infine sulla terrazza che guarda Piazza Vittorio Emanuele, verrà posta, sotto un arco alto nove metri, in ferro, la più vecchia campana di Udine, quella del Camposanto, che verrà suonata nelle grandi occasioni.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'India e l'Occidente

Dinanzi a numeroso e scelto pubblico parlò ieri il prof. Bonetto, intorno al tema: «L'India e l'Occidente».

L'India, paese poco conosciuto, prima del decimo ottavo secolo, a poco a poco fu nota la sua ricchezza e la sua lingua unita da vincoli di parentela coi principali gruppi linguistici europei.

Il conferenziere si intrattenne a parlare delle manifestazioni eticoreligiose del popolo indiano, superiori a quelle del popolo di occidente benchè sia assai al di sotto nel campo delle scienze positive e del progresso civile.

Infatti la libertà religiosa nell'India si palesa ancor oggi piena ed illuminata.

L'oratore concluse auspicando all'unione delle due civiltà, certo feconda di un avvenire migliore.

Lo sciopero della fame

I 7 detenuti per i fatti di Precenicco, cui si unirono tre militari imputati di furto, i quali avevano deliberato di effettuare lo sciopero della fame, per obbligare l'autorità giudiziaria e fissare la discussione dei loro processi, hanno ripreso a mangiare dopo 5 giorni di digiuno.

Questo in seguito alla notizia comunicata ieri dalla sezione d'accusa di Venezia che il processo per gli attentati di Precenicco avverrà nella sessione di Assise di giugno e al più tardi di luglio.

Sembra però che i detenuti non siano soddisfatti dalle buone disposizione della sezione d'accusa.

Esperantisti «Globe-Trotter's»

L'altro ieri furono di passaggio per la nostra città gli olandesi G. Seubring, giornalista, ed un suo amico che fanno il giro del mondo in bicicletta. Essi partirono da Haarlem, loro città natia, verso la metà dell'anno scorso diretti a Praga per partecipare al 13. Congresso Esperantista internazionale.

I due giovani «globe-trotter's» (per quanto parlino diverse lingue) si servono quasi sempre dell'Esperanto, la lingua ausiliaria internazionale, e si propongono di visitare tutte le parti del mondo in un periodo di cinque anni.

Già essi visitarono, oltre la Cecoslovacchia, la Germania, la Francia, la Spagna e l'Italia. Ora sono diretti in Austria e da qui, attraverso i paesi balcanici, raggiungeranno Costantinopoli; indi visiteranno l'Asia, l'Africa, l'Australia e l'America, dopo di che essi faranno ritorno alla loro patria.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — Nel trigesimo della morte di Mario Canal: Carlo Antonini di Antonio lire 10.

Circolo dell'Assoc. Sportiva

L'attività del Circolo del massimo Ente sportivo cittadino è davvero encomiabile per l'assiduo interessamento dei preposti alla Direzione.

Stasera, pertanto, i soci e le famiglie sono invitati ad intervenire ad un concerto vocale-istrumentale, dato in onore della squadra rappresentativa toscana ospite della nostra città per l'importante incontro calcistico con la rappresentativa veneta. Il programma è il seguente:

Parte I. — 1. Corelli «Suonata VIII», preludio, allemanda, sarabanda, giga; violino con accompagnamento di pianoforte. — 2. Verdi «Simon Boccanegra» atto IV: preghiera (basso) — 3. Beethoven «Suonata patetica» op. 13: grave, allegro con brio, adagio cantabile, rondò (pianoforte). — 4. Denza «Vieni» melodia (tenore) — 5. Vivaldi «Nachez» concerto in sol minore: allegro, adagio, allegro (violino e pianoforte).

Parte II. — 6. Verdi «I Masnadieri» atto I: duetto (tenore e basso) — 7. Chopin «Valtzer in *re bemolle*» op. 64 n. 1 - Grieg «La primavera» (pianoforte) — 8. Leoncavallo «Pagliacci» atto I, arioso (tenore) — 9. Voraci-Corti «Celebre Largo» - Wieniawski «Kuyawyak» mazurka (violino con accompagnamento di pianoforte).

Interpreti saranno i signori Augusto Febeo (violino), signorina Norina Febeo (pianoforte), sig. Adolfo Gamba (tenore), sig. Attilio Adami (basso), M.o D. A. Cremaschi.

La gentile e disinteressata prestazione degli esimi esecutori viene dunque ad integrare le belle iniziative della direzione del circolo dell'A. S. U.

Denominazione delle vie

Fu presentata all'on. Sindaco di Udine la seguente istanza:

All'on. Sig. Sindaco di Udine,

La Commissione Provinciale per la conservazione dei Monumenti, nella seduta del 26 aprile scorso, ebbe dal cav. prof. Musoni la comunicazione che durante il Congresso Geografico Nazionale in Firenze, fu chiesto se Udine non avesse pensato di ricordare il celebre missionario Odorico da Pordenone, imponendo quel nome a una via.

La Commissione espresse pertanto il voto che la via dei Missionari, oppure la via dell'Ospitale, venga designata col nome di Odorico da Pordenone.

Il beato Odorico Mattiussi, nato a Pordenone nel 1285, morto a Udine nel 1331 nel Convento dei Francescani e sepolto nell'annessa chiesa (ora dell'Ospitale), dove la salma riposò nel mirabile sarcofago sino ai primi del secolo decimonono, percorse e descrisse nell'Itinerario, la Persia, le Indie, la Cina, dove portò la prima voce della nostra civiltà. Il Cordier lo paragonò a Marco Polo, annoverandolo terzo fra i grandi viaggiatori medioevali.

Egli ben merita dunque di essere ricordato, dalla città che ne conserva la salma, fra gli illustri che onorarono il Friuli.

La Commissione raccomanda questo voto alla S. V. I. alla Giunta e al Consiglio Comunale.

Con alta considerazione

Il v. presidente
Gualtiero Valentinis

Inauguraz. della scuola all'aperto

Mercè l'indefessa attività della Direzione delle nostre scuole primarie e l'appoggio e l'aiuto largamente concessi dall'Amministrazione comunale, fu possibile attuare fra noi il disegno da lungo tempo vagheggiato di una *Scuola all'aperto*. Già prima della guerra era stato fatto un felice esperimento di questa istituzione; oggi, poi, la *Scuola all'aperto* — la quale, come è noto, funziona sull'alto del Colle del Castello, verso tramontana, in apposito edificio, rispondente a tutte le esigenze dell'igiene e anche dell'estetica — si è aperta in via definitiva ed accoglie 42 bambini scelti fra i più bisognevoli di regime igienico e di particolari, materne cure.

Essi ricevono, nella scuola, anche il desinare a mezzogiorno e la refezione nel pomeriggio. Ma della bella e filantropica istituzione riparleremo con più agio.

Oggi plaudiamo alla buona iniziativa e facciamo auguri ai piccoli accolti nella Scuola all'aperto.

Riunione Sindacato Economico dei Ferrovieri.

L'adunanza dei ferrovieri aderenti al Sindacato Economico, riuscì ieri sera numerosa ed interessante per l'intervento del rag. Accatino e del sig. Perucca, membri della Commissione ministeriale.

Presentati da Arturo Ravazzolo, i due Commissari parlarono, seguiti con attenzione dai numerosi presenti. Il Perucca illustrò il programma organico del Sindacato che volge l'opera per il benessere economico dei ferrovieri, mirando però sempre al miglioramento nazionale. Il rag. Accatino disse dell'opera svolta dalla Commissione ministeriale nei riguardi delle tabelle organiche ispirate dal sindacato rosso e che contengono sperequazioni e norme non conformi a giustizia; e parlò del regolamento del personale.

L'assemblea si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno di plauso all'opera svolta dal sindacato economico.

Una dichiarazione dei legionari

Il Consiglio Direttivo della locale sezione legionari ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Nell'assemblea del giorno 3 corr., il sig. Ferruccio Bressan venne dichiarato decaduto dalle qualità di consigliere e di socio.

Di conseguenza il Consiglio Direttivo si ritiene irresponsabile dell'atteggiamento del sig. Bressan».

Denaro scomparso

Certa Tell, verso le 11 di stamane, mentre vendeva fiori in Piazza Mercatonuovo, nel consueto posto sotto i portici, constatò la sparizione del suo portamonete che aveva posto nella tasca dell'abito e contenente qualche centinaio di lire.

Lei e altre donne vennero accompagnate dai vigili in ufficio di Polizia urbana

Turno delle Farmacie

Da oggi, sabato, alle ore 19.30 a sabato prossimo, 13, faranno servizio continuato le farmacie: Bosero, via della Posta; Trebbi, via Grazzano; Conti, via Gemona.

L'albergo «Al Cavallino»

Dopo che sulla facciata dell'Albergo Roma, in via Poscolle, fu murata la lapide, a ricordare la sosta di Silvio Pellico e dei suoi compagni di martirio in viaggio per lo Spielberg, quando l'esercizio si intitolava «Al Cavallino», un concittadino espresse sul nostro giornale l'idea che all'intestazione attuale dell'Albergo se ne aggiungesse un'altra, ricordante la antica insegna storica.

Il proprietario del locale, sig. Federico Fioritto, accolse con piacere la proposta e di sua iniziativa, che merita attenzione e plauso, collocò accanto all'insegna attuale le parole: «già Cavallino».

Dei piombi.... la puglie

avrà nuovamente il magico potere di chiamare a raccolta i dispersi superstiti ed i nuovi accoliti amanti del sotterraneo loco? — si chiedevano i cittadini.

Si era sparsa la voce, infatti, che la storica bettola «dei Piombi», glorificata nella nota ed arguta poesia di Romeo Battistig, avrebbe riaperto i battenti; ma poi (quale delusione per i veterani del locale!) il vero motivo fu noto: non più ..., ma spaccio di pane del Forno Municipale....

Incerti velocipedistici

Il giovane Giuseppe Malisani ieri nel pomeriggio «volava» con la bicicletta in via della Prefettura. Il brigadiere Pecoraro, della polizia municipale, lo fermò, onde appioppargli la multa, ma il ciclista diede false generalità e inforcata la macchina si diresse di corsa verso via della Posta, dove per schivare un carro, andò a cozzare contro un altro ciclista.

Così il brigadiere fu in grado di riprendere la conversazione col Malisani e di fargli il regalo di una multa di venti l[ire].

Un gabbamondo

Fu denunciato il giovane Angelo Gaspardo di anni 26 da Legnago, poichè, fattesi consegnare alcune casse di limoni da un negoziante di Piazza Venezio, spacciandosi quale incaricato di un commerciante della città, si rese quindi uccel di bosco.

Mendicanti di professione?

E' bene richiamare l'attenzione dei cittadini su di un insolito fatto: alle porte delle abitazioni battono da qualche giorno anche taluni giovani, i quali, asserendo di essere perseguitati dalla disoccupazione chiedono denari ed altro per vivere.

Essendo capitato il caso che alla medesima porta, in un giorno, più di uno di questi giovani si presentasse a questuare sorge il dubbio che si tratti invece di una combriccola che abbia trovato quel modo poco onesto per vivere alle spalle di chi lavora.

L'autorità di polizia e di vigilanza non farebbe male ad interessarsene.

La bastonatura in stazione

Stamane nell'atrio della Stazione Ferroviaria tre fascisti triestini qui di passaggio avvicinarono un giovanotto, il quale portava all'occhiello il distintivo socialista, e gli chiesero spiegazioni.

Avutane risposta non soddisfacente, il giovanotto, certo Luigi Sciaccaluga di Milano, si buscò una buona dose di bastonate tanto che dovette ricorrere alle cure mediche.

I mercati

Stamane si sono effettuati i prezzi seguenti, al minuto:

Asparagi 4.70 e 5.30 — patate lire 1.. e 1.20 e nuove 2.50 — Cipolla 1.50 a 1.8 — Radicchio 1.20 e 1.50 — Piselli 1.00 1.70 e 2 — Spinacci 1.30 e 1.50 — Insalata 2 e 2.50 — Mele 1.50, 2 e 3.50 — Nespole 2.50 — Noci 5 e 5.50 — Melarance 2.50 e 3 — Ciliegie 12 — Susine secche 5.50 e 6.

In Piazza XX Settembre, sul Mercato dei grani, mancava la tabella dei prezzi.

Cambi

Su Amsterdam da 710 a 720; su Belgio da 156 a 159; su Francia da 171.25 a 171.75; su Londra da 83.10 a 83.30; su Nuova York da 18.55 a 18.75; su Svizzera da 361 a 365; su Atene da 65 a 7.; su Berlino da 6.45 a 6.55; su Bucarest da 13 a 13.50; su Praga da 36.25 a 36.7.; su Ungheria da 2.40 a 2.50; su Vienna da 0.22 e mezzo a 0.23 e mezzo; su Zagabria da 27 a 27.40.

Un personaggio austriaco

Di ritorno da Genova, ove si era recato per i lavori della Conferenza, fu di passaggio per la nostra stazione il direttore generale delle ferrovie austriache.

L'alto funzionario era accompagnato da cinque segretari.

Per gli emigranti nel Lussemburgo

L'Ufficio dell' Emigrazione comunica che nessun emigrante potrà recarsi a lavorare nel Lussemburbo se non ha ottenuto prima da quelle autorità regolare contratto di lavoro, debitamente firmato dal console italiano residente nei paesi per dove l'emigrante chiede il passaporto.

Le preghiere per la conferenza di Genova.

La Giunta diocesana, assecondando i voti del pontefice Pio XI, di rivolgere preghiere al Signore perchè conceda un felice successo alla Conferenza di Genova, ha creduto bene di farsi iniziatrice di un'ora di adorazione che avrà luogo domenica 7 corr., nella chiesa di S. Pietro Martire.

Venne pubblicato all'uopo un manifesto.

SPORT

Toscana contro Veneto

L'avvenimento è di una importanza tanto nota che è supreffluo parlarne diffusamene, divagando in pronostici. Domani, vedremo le due squadre all'opera ed esse sole potranno darci sul terreno la prova del loro reale valore.

Il funesto ricordo di Livorno, ove lo scorso anno i veneti furono battuti dai toscani per sette punti a zero non deve offuscare le previsioni della palpitante vigilia. La squadra veneta di allora non raccoglieva certamente i migliori giuocatori, mentre oggi la serena e competente selezione degli uomini ha incluso in essa i giovani esponenti dello sport calcistico della regione, desiderosi di cancellare la macchia nera della gara di andata.

Domani dunque il bel campo dell'A. U. S. in Via Mentana, aprirà i suoi battenti per dar luogo ad una cavalleresca ed appassionante tenzone **Cino.**

***

Per evitare affollamenti agli sportelli del Campo, si venderanno i biglietti d'ingresso al campo e quelli numerati di tribuna domenica mattina in piazza in appositi chioschi.

Cronaca dei Cinematografi

TEATRO SOCIALE

Questa sera si ripete l'interessante cinedramma «La Dama e l'apache», lavoro sensazionale, che tanto interesse ha destato ieri sera.

L'Impresa, per aderire alla richiesta del pubblico, proietterà lunedì, martedì, mercoledì e giovedì il *Ponte dei Sospiri*, il film veramente artistico che ha avuto al «Cecchini» così grande successo.

CINEMA EDEN

Oggi si replicherà il forte dramma di avventure interpretato egregiamente dall'atleta William Farnum IL VINCITORE e ricco di sorprendenti quadri panoramici. Accompagnamento di orchestra.

CINEMA MODERNO

MADDALENA AL DESERTO è la film meravigliosa che si proietta stasera. Il cinedramma in quattro parti è stato ideato ed inscenato da Giulio di Sandro e ne sono interpreti principali la bellissima Claretta Rosai e Guido Grazioso.

Nel varietà, ultime sere dell'applaudito comico Serrutini che si produrrà in nuove macchiette, e dei Dan Loo gli eccentrici comici acrobatici.

Domani avremo *Ridolini e la collana della suocera.*

TEATRO CECCHINI

continua la serie delle avventure straordinarie di *Elmo l'Impavido.*

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Le biciclette altrui

operavano uno speciale fascino sul giovane Alessandro Morandini, il quale ne prelevò due indebitamente ai danni di Giovanni Linterong ed Enrico Serafini.

L'imputato compare in istato di arresto ed è confesso. Il giudice lo condanna a mesi sei di reclusione.

— Giov. Batt. Lotti deve rispondere dello stesso reato per aver tentato di trafugare la bicicletta di Francesco De Paolo: si busca tre mesi di reclusione con la condizionale.

E' o non è avvenuto?

Lorenzo Del Missier il 25 aprile scorso denunciò ai carabinieri la propria domestica Lucia Micoli, quale autrice di un furto misterioso di lire 50, pur essendo a conoscenza che ciò non rispondeva a verità. E' imputato quindi di simulazione di reato ed inoltre di mancata denuncia d'armi e munizioni. Durante lo svolgimento della causa, sembra invece che il furto sia avvenuto, perchè emergono nuove circostanze per le quali il Del Missier è assolto. Non però dall'ommessa denuncia delle armi, per la quale si busca mesi 2 e giorni 15 di arresto con la legge del perdono.

Bada Santuzza!...

Santa Marozzi, detta Santuzza, direttrice delle odalische del noto stabilimento di via Agricola, si sarebbe espressa sere fa poco rispettosamente all'indirizzo di due guardie regie che battevano alla porta della casa per esservi introdotte.

Denunciata per oltraggio, viene assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Del furto da Buracchio

Romolo Oreglia e Giovanni Zaramella son quei due giovani che destramente tolsero dal banco della tabaccheria Buracchio, in via Bartolina, la cartella dei francobolli e che furono poi rincorsi e arrestati dai vigili.

I giudici li condannano a mesi cinque di reclusione.

Il Parlamento

CAMERA. — L'on. Pestalozza manda un reverente saluto alla memoria del prof. Torquato Taramelli, del quale ricorda le alte benemerenze.

Dopo, seguita la discussione del disegno di legge per la trasformazione del latifondo; e parlano: Abisso, della democrazia sociale, favorevole al disegno di legge come principio, salvo talune modificazioni che il gruppo proporrà durante la discussione del disegno di legge per la trasfor- degli articoli del disegno stesso; — Scotti, del partito dei contadini, favorevole; Ettore Valentini e Miliani della democrazia liberale. Ernesto Vassallo popolare, Conti repubblicano, Giuffrida della democrazia sociale, tutti in senso genericamente favorevole. Quest'ultimo vorrebbe che si riflettesse sulla possibilità di ridurre la portata della legge, cominciando ad applicarla in Sicilia, dove più specialmente il latifondo desertico esiste.

Mauri e Boncompagni Ludovisi svolgono ciascuno un proprio ordine del giorno, il primo reclamando la valorizzazione dei latifondi desertici e malarici dell'Italia meridionale, con la bonifica sapiente e rapida di quei territori un tempo fertili e popolati; il secondo invitando il governo a applicare la legge secondo un piano prestabilito, iniziando in un primo tempo la trasformazione e colonizzazione in quelle zone dove si presenta più facilmente attuabile e proporzionatamente ai mezzi di cui si dispone.

***

Ieri si tenne anche consiglio dei ministri. Il presidente on. Facta riferì sui lavori della Conferenza di Genova e sulla linea di condotta che la delegazione italiana vi ha tenuto ed intende tenere.

Giornate di preparazione, a Genova.

Le notizie diramate da Genova informano sopra una serie di colloqui di ogni genere che dimostrano come — in attesa specialmente della risposta russa, che si prevede non favorevole — si vada compiendo un intenso lavoro di preparazione.

L'ostacolo russo si presenta ora immane e difficilmente superabile. In un colloquio del nostro ministro degli esteri, on. Schanzer, con il delegato francese Barrère, questi ripetè, a nome del suo governo, che, se il Belgio non darà la sua firma al memorandum della Russia, anche la Francia lo negherà. Altri colloqui il ministro Schanzer ebbe coi delegati svizzeri Motta e Schultess e col delegato belga Jaspar.

Anche Lloyd George ebbe colloqui con i delegati russi Cicerin, Krassin e Litwinoff. Si studia, si tenta, si cerca di superare l'ostacolo: sei milioni di operai inglesi, a mezzo della «Trade Union» e del «Labour Party» raccomandarono a Lloyd George di riconoscere il governo soviettista e di ammettere la Russia e la Germania nella Lega delle Nazioni; ma d'altro canto la Terza Internazionale fa vivissime pressioni (si dice) a Mosca perchè la delegazione dei Soviet a Genova dia una risposta contraria al memorandum e mantenga la sua rigida intransigenza. Potrà essere superato l'ostacolo?...

Anche il problema della Germania è sul tappeto; e, quando Barthou, capo della delegazione francese, sarà di ritorno a Genova (oggi o domani) sarà convocata una seduta ristretta per discutere il progetto di un prestito internazionale alla Germania, le cui trattative si svolgeranno poscia a Parigi.

Intorno a questi problemi di maggiore gravità, altri se ne agitano: quello politico della Georgia, quelli di indole commerciale fra i vari Stati...

Il lavoro non manca, a Genova.

Si tratta solo di affari?

Le ultime notizie nei riguardi della Conferenza non chiariscono punto la situazione, che si sarebbe aggrovigliata per le voci diffuse di un contratto fra una compagnia anglo-olandese e la Russia per lo sfruttamento ed il monopolio della miniere di petrolio. Contro il contratto, l'abbiano già stipulato o stiano contrattandolo, il Governo americano sarebbe indotto a farer iserve e proteste. Un tale monopolio, poi, sarebbe contrario anche agli interessi dell'Italia.

Così sopravvengono anche gli affari ad intorbidare le acque, già difficilmente navigabili per lo scoglio della mancata firma al memorandum da parte del Belgio e della Francia e per l'affiorare temuto di altri scogli che starebbe per affiorare da parte della Piccola Intesa, la quale finora non ha una condotta molto chiara e sicura.

Continuano i colloqui

GENOVA, 6 (ore 9.30) — Alle ore 8.50, col treno di lusso è giunto il sig. Barthou, ricevuto alla stazione dall'altro delegato francese sig. Colrat e da vari segretari della delegazione francese. In mattinata il sig. Borthou avrà colloqui con il minsitro degli esteri italiano on. Schanzer e col sig. Lloyd George, e nel pomeriggio continuerà i colloqui con altri cap idelle delegazioni.

Notizie contradditorie sulle trattative italo-jugoslave

Mentre alla «Tribuna» il corrispondente da Genova manda notizie secondo le quali fra l'Italia e la Jugoslavia si sarebbe raggiunto l'accordo, in quanto concerne la città di Zara ed il territorio intorno alla medesima; e che per il Porto Baross, invece, si dovrà finire col ricorrere ad un arbitrato (già previsto nel trattato di Rapallo che anzi designa ad arbitro il presidente della Repubblica Svizzera); la stampa di Belgrado è unanime nel prevedere la rottura delle trattative su ogni punto ed il ricorso all'arbitro.

Anche l'Agenzia Volta afferma che le previsioni ottimiste divulgate sono, per lo meno premature.

Altri 50 milioni marchi oro

PARIGI, 6. — Secondo il «Temps», il Governo tedesco ha informato la Commissione delle riparazioni che effettuerà il 15 maggio il versamento di 50 milioni di marchi oro previsto dalla deliberazione con la quale venne concessa alla Germania, il 21 marzo, la moratoria.

I reali a Gorizia e a Trieste

Si ha da Roma che il viaggio dei Reali è stato definitivamente deciso.

Sembra che i sovrani saranno a Gorizia il giorno 20, e a Trieste il 21, ove si tratterranno sino al 24, per partecipare alla celebrazione dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia.

Le autorità locali stanno prendendo tutte le disposizioni perchè la visita ufficiale dei Reali a Trieste, assuma il caratteda di una grande manifestazione di popolo, quale si conviene alla figura del più nobile e del più democratico dei sovrani. Re Vittorio e la Regina Elena, col seguito, saliranno a Venezia, a bordo di una delle maggiori navi della nostra Marina da guerra e arriveranno a Trieste accompagnati da una squadra.

Il principe di Piemonte e le sue visite a Venezia.

VENEZIA, 5. — S. A. R. il Principe Umberto ha visitato ieri alle ore 16, la Sede dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, i cui uffici si trovano nel celebre Ridotto Venier. All'arriva di approdo era a riceverlo Mons. Giovanni Costantini, direttore dell'Opera col segretario e gli altri suoi collaboratori.

S. A. R. salì all'appartamento che, come è noto, conserva la più squisita decorazione del settecento veneziano e dopo avere ammirato i graziosi ambienti, si interessò vivamente alle notizie che mons. Costantini gli forniva intorno all'attività dell'opera per le chiese, esaminando i bozzetti di ricostruzione, le pubblicazioni e la grande carta geografica delle Diocesi del Veneto. S. A. R. apponeva la firma nel registro dei visitatori e, accompagnato fino alla riva, prendeva congedo da Mons. Costantini, che esprimeva la più viva riconoscenza all'augusto visitatore.

Una folla di cittadini, radunata sul Ponte dei Baretteri, acclamò il Principe all'arrivo, alla partenza ed al suo affacciarsi al poggiuolo del Ridotto Venier.

Nella giornata d'oggi, il principe di Piemonte si è recato a visitare la scuola dei lavori che vi si stanno confezionando nei riparti; quindi passò al Circolo artistico che oggi appunto inaugurò la propria sede nelle ex-prigioni S. Marco. Nel pomeriggio il Principe ricevette nei giardinetti reali una rappresentanza di mutilati e soci della Compagnia della vela; visitò la Caserma Poerio alle Zattere, dove le reclute prestarono giuramento alla sua presenza; infine i grandi lavori del nuovo porto industriale di Marghera.

Il Principe continua ad essere fatto segno alle più affettuose e calorose dimostrazioni. Anche questa sera, verso le ore 20, innumerevoli cittadini si radunarono sotto il Palazzo Reale in Piazza San Marco, e improvvisarono dimostrazioni entusiastiche.

Il Principe partirà domani, sabato, alle 7.30, per Treviso, da dove si recherà ad inaugurare il ponte della Priula.

Il generale Caviglia nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6. — Il generale Caviglia fu accolto qui con grande entusiasmo; una immensa folla lo ha accompagnato fino all'albergo, fra continue acclamazioni. Tutti i giornali pubblicano fotografie di lui, nonchè lunghi articoli nei quali si rievocano le gloriose gesta da lui compiute. Nel pomeriggio di ieri il presidente della repubblica ha ricevuto il generale in udienza solenne. Nella sera il Municipio ha offerto in suo onore un grandioso ricevimento, al quale sono intervenute tutte le autorità e le più eminenti personalità.

Il disastro di Corato 3000 famiglie senza tetto.

BARI, 5. — La situazione a Corato va sempre maggiormente aggravandosi. Dopo il crollo di due caseggiati avvenuto il 1. maggio, si sono ora abbattute undici case, per fortuna senza vittime umane. Minacciano ora di crollare la Pretura, il Municipio, l'Ufficio d'Igiene e del Registro e moltissimi altri palazzi. Per circa un chilometro la città non esiste più, e le famiglie senza tetto sono circa tremila. Alcune si sono ricoverate in baracche, altre nelle chiese di San Vittore e di San Giovanni, che sono state trasformate in dormitori. E' crollata anche la chiesa del Monte di Pietà.

La guerra civile nella Cina si può ritenere cessata

PECHINO, 5. — Lo sfacelo delle truppe di Mukden è completo. Migliaia di soldati dell'esercito disfatto vagano senz'armi nei dintorni della città.

Alle nove di ieri mattina le truppe di Tchili avevano completamente occupato Sciang-Sin-Tien, ove i difensori hanno abbandonato tutti i cannoni, le munizioni e gli approvvigionamenti. Le truppe di Mukden in ritirata hanno impegnato combattimenti di retroguardie, che hanno permesso a circa un terzo dei difensori di Sciang-Sin-Tien di fuggire. Il generale Sciang-Sinlin, comandante in capo delle truppe dell'esercito di Mukden è partito per Kang-tei con treno speciale alle ore 10 e alle 11 non restava nessun soldato del suo esercito nella città di Sciang-Sin-tien.

PECHINO, 6. — La città di Pechino è ora sotto il controllo del generale Vu-Pei-Fu. L'esercito di Sciang-Seing-Lin batte in ritirata in direzione di Tsin.

A Pechino si crede che le ostilità siano ormai cessate.

Sommovimenti del popolo russo

VARSAVIA, 6 — Si riceve da Mosca: L'agitazione popolare causata dalla confisca dei beni della Chiesa continua in tutta la Russia. Una bomba è esplosa nella celebre cappella della Vergine di Iworck. La truppa è intervenuta per ristabilire l'ordine. L'agitazione è particolarmente grande nelle città di Pietrogrado e Kiew.

Italiana condannata a morte e graziata

SACRAMENTO, (California) 6 — L'ambasciatore sen. Rolandi Ricci ha visitato questa città, capitale dello Stato di California, accolto ed acclamato entusiasticamente dalla numerosa e prospera colonia italiana, la quale lo ha incaricato di inviar a suo nome un messaggio di devozione al Re.

L'ambasciatore si è interessato al caso pietoso di una donna italiana condannata a morte e ne ha chiesto ed ottenuta la grazia dalle autorità statali.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

SMARRITA primo maggio ruota automobile percorso Monfalcone-Cividale. Rinvenitore mancia lire cento, scrivere: Guarrini, Trieste, Cavana 15.

Domande d'impiego

PERSONA seria capace qualunque lavoro ufficio, dispone ore libere. Scrivere Cassetta 995 Unione Pubblicità Udine.

Fitti

AFFITTANSI grande magazzino casa interna, Pauluzza Pietro. Fuori Porta Grazzano. Piazzale Cella 1. Udine.

VENDITE

OCCASIONE. Camera matrimoniale moderna completa con cristalli e specchi, lavamano marmo rosa, vendesi causa partenza. Bruni Via Cividale 113. Udine.

VENDESI carro e charrette. Rivolgersi stallo Pesante, Via Savorgnana. Udine.

OCCASIONE. — Vendesi ventilatore corrente continua. Rivolgersi Via Aquileia n. 74. Udine.

CEDESI Camera, Salotto e Cucina, prelevando mobilio. Scrivere Cassetta 989 Unione Pubblicità Udine.

Lezioni

SCUOLA di taglio per abiti da uomo e signora a sarti e sarte signori e signorine. Rivolgersi per schiarimenti. Via Aquileia (Angolo Zoletti 2) Udine.

I corsi di lezioni di taglio per abiti muliebri che prima si effettuavano presso l'Istituto delle Zitelle si riprenderanno il giorno 9 venturo presso l'Orfanatrofio S. Vincenzo De Paoli, Via Ribis 18.

SCUOLA taglio, confezioni per abiti da signora e biancheria. Via Ribis 18. Udine.

Commerciali

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario. Udine (Stabilimento Leskovic).

CERCANSI bilance e bascula, quattro della portata di 5 q.li e quattro della portata di 8 q.li. Fare offerte Unione Pubblicità Udine.

ATLANTE Stielers Hand-Atlas Lipsia, lingua italiana, recente edizione cercasi. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

LIDO. Venezia. Affittansi capanne Balneari accettansi prenotazioni Loser, Accademia 1024 B., Venezia.